

Intervista a Ilaria Panzera

Cestista melzese classe 2002 premiata nella categoria "giovani" per essersi distinta sia come giocatrice di club in campionato A1 sia con la maglia della Nazionale.

Come è nata la tua passione per il basket?

Avevo quasi sei anni quando ho toccato il mio primo pallone a spicchi. Col passare del tempo, l'amore per questo sport è aumentato sempre di più e questo, grazie anche ai miei genitori, che mi portavano spesso a vedere le partite dell'Olimpia Milano al Mediolanum Forum. Giocavamo sempre ai parchetti di Melzo. Un giorno, il signor Gino ci vide giocare al parco Mascagni e ci invitò ad iscriverci al Minibasket. Così è iniziata questa meravigliosa passione.

Che ricordi hai del periodo in cui giocavi nel Basket Melzo e per quanto tempo ci hai giocato?

Ricordo la prima palestra, vicino alla scuola elementare "De Amicis", grazie alla nonna materna che ci poteva accompagnare, andavamo subito a fare gli allenamenti e lì ci "scatenavamo". Infatti, nel Basket Melzo ho giocato per quattro anni insieme a mio fratello. Ero ancora molto piccola. Mi ricordo questi primi allenamenti e, soprattutto, la spensieratezza nell'affrontarli, che si ha solo da bambini. Ricordo le prime vere e proprie partite di minibasket, quando non contava tanto vincere, ma semplicemente divertirsi. Devo dire che mi sono divertita sempre molto!

Raccontaci dei tuoi progressi e successi sportivi fino ad oggi.

Con la Nazionale, nell'Europeo U16 del 2017, sono stata premiata nel miglior quintetto e ho vinto un bronzo, mentre l'estate scorsa è andata ancora meglio, ho vinto un oro, sempre all'Europeo U16. Proprio grazie a questi successi, a febbraio di quest'anno sono stata scelta per un altro riconoscimento speciale, il "Premio Gianni Brera Junior". Grande è anche la soddisfazione di giocare nella massima serie A1. Credo che questo sia la concretizzazione di tutti i progressi fatti fino ad ora. Penso che non ci sia bisogno di parlar di progressi individuali, i fatti e i successi raggiunti rispecchiano in pieno quanto e come io abbia lavorato per realizzarli.

Giocare nella Nazionale di basket che emozioni dà e come sono i rapporti con le tue compagne di squadra.

Indossare la maglia della Nazionale è davvero molto emozionante. È un grande privilegio. Giocare per la tua Nazione penso sia il sogno di qualsiasi persona ed io ho avuto la fortuna di farlo. Bisogna sempre lavorare sodo, con impegno, costanza ed umiltà, per



raggiungere i traguardi prefissati, in ogni campo, non solo sportivo. Con le compagne di squadra sono stata molto fortunata, perché mi sono sempre trovata a mio agio, soprattutto con quelle più grandi di me, loro in un certo senso mi "proteggono".

Quante volte ti alleni durante la settimana e come coniughi lo studio e il tempo libero con l'allenamento?

Mi alleno cinque volte a settimana, più la partita nel weekend. È un impegno costante e pesante, ma, se è fatto con passione e dedizione, diventa tutto più leggero e piacevole. Coniugare lo studio e lo sport non è facile, bisogna organizzarsi bene. Devo soprattutto ringraziare i professori, che mi stanno dando una grande mano, nel gestire entrambe le cose.

Quali sono i giocatori di pallacanestro che preferisci e perché?

Lebron James. Mi piace la sua leadership, rispetto agli altri è un passo avanti. È in grado di far sembrare facili tutti i movimenti sul parquet. E poi, oltre che essere un grande giocatore, è anche un grande uomo, un valido imprenditore e soprattutto un ottimo padre. Di lui, mi piace molto la mentalità, la cura e la dedizione per il proprio corpo.

Quali sono i tuoi prossimi obiettivi agonistici e il tuo sogno nel cassetto?

L'obiettivo più grande che vorrei raggiungere è giocare per la mia Nazione in prima squadra e poi ovviamente giocare in WNBA... è il sogno di qualunque ragazzina. Devo dire che non mi piace molto pensare al mio futuro, preferisco tenere i piedi bene a terra. Di sicuro, uno dei miei prossimi obiettivi è quello di disputare al meglio la prossima stagione con l'Allianz Geas Basket.